



OSSERVATORIO ECONOMICO **DELL'UMBRIA**



CONGIUNTURA DEL SETTORE MANIFATTURIERO
E DEL SETTORE COMMERCIALE

CRUSCOTTO DI INDICATORI STATISTICI



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELL'UMBRIA

I trimestre 2017

L'indagine congiunturale di Unioncamere Umbria per il I trimestre 2017 è stata realizzata su un campione di 259 imprese operanti nel settore manifatturiero ed articolato in 8 comparti produttivi e tre classi dimensionali. Il 2016 si era concluso con cauti segnali di ottimismo (variazioni positive per la produzione sia a livello congiunturale che tendenziale, valori positivi per il fatturato, in special modo quello estero, e buoni dati anche per gli ordinativi); l'inizio del nuovo anno vede invece un rallentamento del trend iniziato nel trimestre scorso, anche se si confermano positivi gli ordinativi in totale e il fatturato estero, mentre nel confronto con il primo trimestre dello scorso anno, occupazione a parte, le variazioni sono tutte positive.

A livello settoriale bene le industrie chimiche e quelle elettriche ed elettroniche, le prime con segni positivi anche per l'occupazione, fattore in comune unicamente alle industrie meccaniche e mezzi di trasporto.

A faticare di più sono le imprese artigiane che registrano una variazione positiva solo per gli ordinativi esteri nel confronto dello stesso trimestre dello scorso anno e le imprese piccolissime, anch'esse però con delle performance migliori dello stesso periodo del 2016.

Il presidente Mencaroni ci tiene a sottolineare di come sia importante per la nostra regione puntare sul mercato estero, una scommessa vincente confermata dai dati degli ordinativi e del fatturato estero. Le imprese scontano leggermente in questo inizio anno la congiuntura particolarmente favorevole con cui si era chiuso il 2016 ma sono confortanti i valori positivi rispetto ai dati dello stesso periodo dello scorso anno.

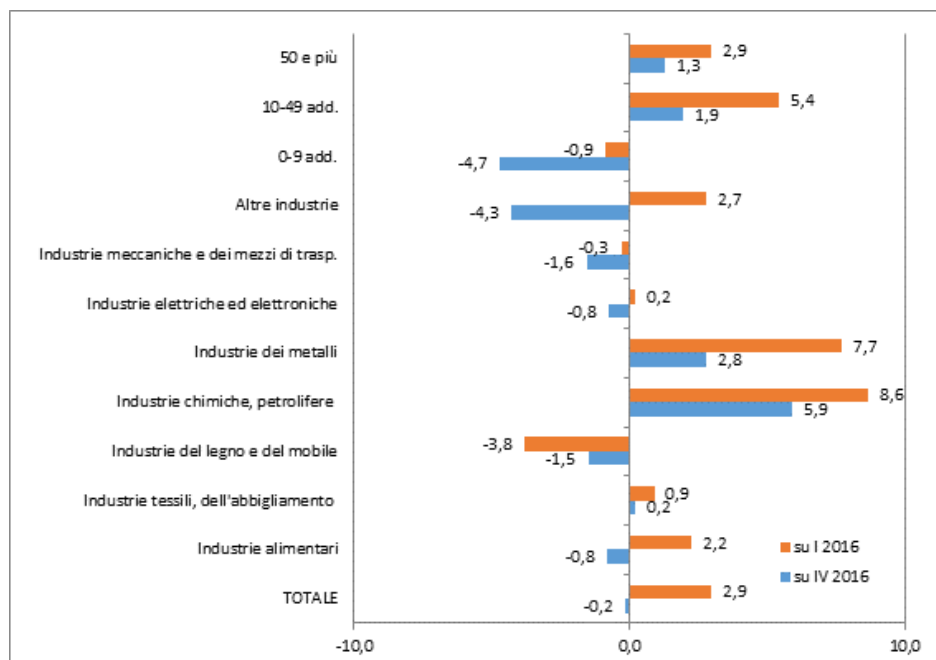
Produzione

L'andamento della produzione registra in totale una lieve contrazione (-0,2%) rispetto al IV trimestre 2016, contrazione che interessa in modo particolare il comparto delle "altre industrie" (-4,3%), le industrie meccaniche (-1,6%), le industrie del legno (-1,5%), le industrie elettriche e quelle alimentari (-0,8%). Le imprese artigiane registrano un -3,4% mentre le altre industrie un +0,9% mentre a livello dimensionale perdono solo le piccole (da 0 a 9 addetti) con una variazione di -4,7%, con le medie (da 10 a 49) e le grandi (50 e oltre) che segnano rispettivamente +1,9% e +1,3%.

Rispetto al corrispondente trimestre del 2016, la produzione segna un incremento del 2,9% con le sole industrie del legno (-3,8%) e industrie meccaniche (-0,3%) che hanno segno negativo: molto bene industrie chimiche +8,6% e industrie dei metalli +7,7%.

Sempre con il segno meno le industrie artigiane ma con valore più lieve rispetto al confronto tendenziale (-1,1%). A livello dimensionale segni positivi per le imprese da 10 a 49 addetti (+5,4%) e per quelle con 50 e oltre (+2,9%); -0,9% per le piccolissime.

UMBRIA: andamento della produzione in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Fatturato

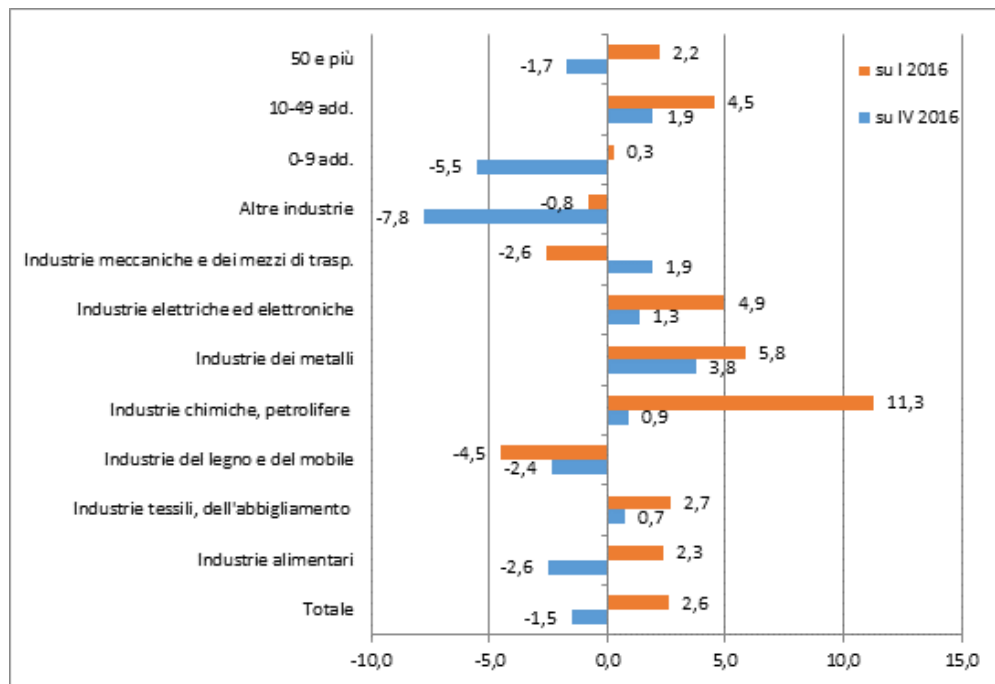
Il fatturato totale segna un -1,5% nel confronto con il trimestre precedente (il IV trimestre 2016 sul III aveva segnato un +3%) mentre a livello tendenziale la variazione è di +2,6%. Sempre a livello congiunturale la perdita più consistente è quella delle altre industrie con -7,8%, seguono industrie alimentari con -2,6% e industria del legno con -2,4%. Positivi gli altri settori con le industrie dei metalli che segnano un +3,8%. Segnali di maggiore sofferenza per le industrie artigiane che registrano una contrazione del fatturato del -3,7% rispetto alle non artigiane che registrano un -0,8%. A livello dimensionale reggono solo le medie con +1,9% mentre le piccolissime segnano un -5,5% e le grandi -1,7%.

Confrontato con il primo trimestre del 2016 il fatturato ha una variazione del +2,6% anche se sono tre i settori con segno negativo (industrie del legno, meccaniche e altre industrie). A livello dimensionale si passa da un +0,3% delle imprese da 0 a 9 addetti ad un +2,2% di quelle oltre i 50 addetti, fino al +4,5% delle medie.

Il fatturato interno rispetto al trimestre precedente segna un -2,6%, con valori positivi solo per le industrie tessili (+1,3%) e le industrie dei metalli (+2,7%). Le altre industrie con -8,2% sono quelle che perdono di più, mentre a livello dimensionale segnano una variazione positiva solo le imprese da 10 a 49 addetti (1,2%).

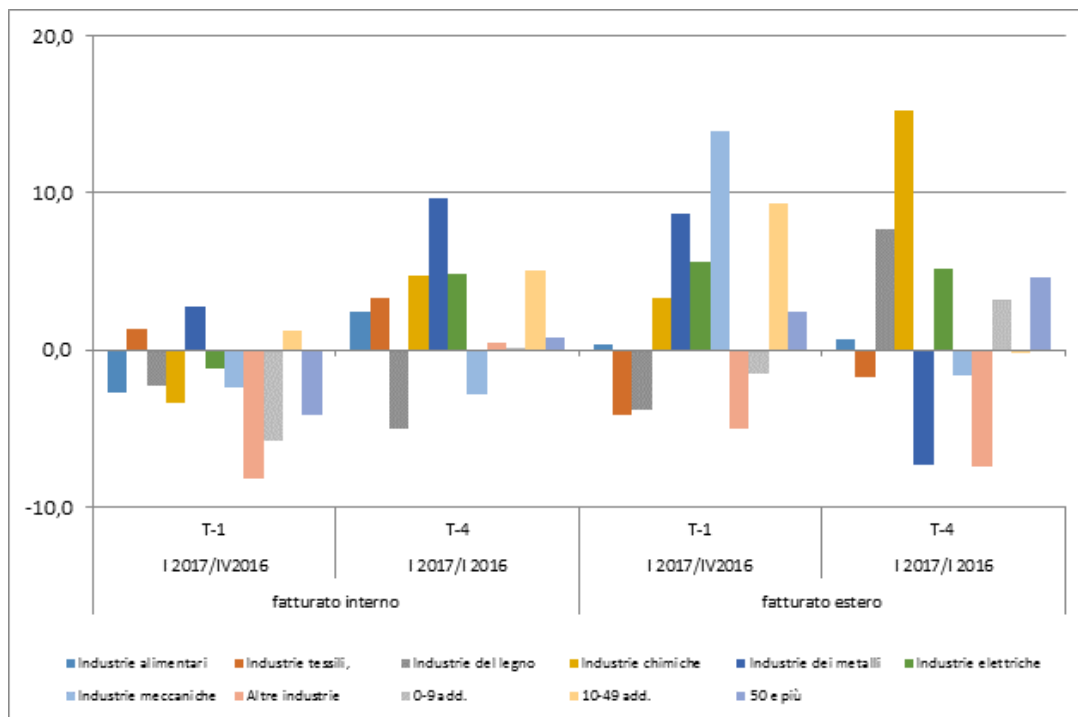
Rispetto al I trimestre 2016 sempre il fatturato interno fa registrare una variazione positiva del +2,3%. Bene le industrie di metalli con +9,7%, le industrie elettriche 4,8% e le industrie chimiche +4,7%. Negative industrie del legno -5% e industrie meccaniche -2,9%. A livello dimensionale non si registrano variazioni negative anche se prossime allo zero, eccezion fatta per le medie con un +5,0%, le artigiane invece segnano un -1%.

UMBRIA: andamento della fatturato in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

UMBRIA: andamento della fatturato interno e estero, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Il fatturato estero conferma la buona dinamica iniziata nel trimestre scorso: a livello congiunturale è di 3,1% la variazione positiva, anche se il segno più non accumuna tutti i settori con altre industrie (-5%), industrie tessili (-4,1%) e industrie del legno (-3,9%) che non lo hanno. Bene le industrie da 10 a 49 e oltre i 50. Rispetto al I trimestre del 2016 il fatturato estero segna un +3,7%, da evidenziare i valori di alcuni settori come il +15,19% delle industrie chimiche e il +7,7% del comparto del legno. Non mancano settori in calo come industria dei metalli (-7,3%) e altre industrie (-7,5%).

Ordini

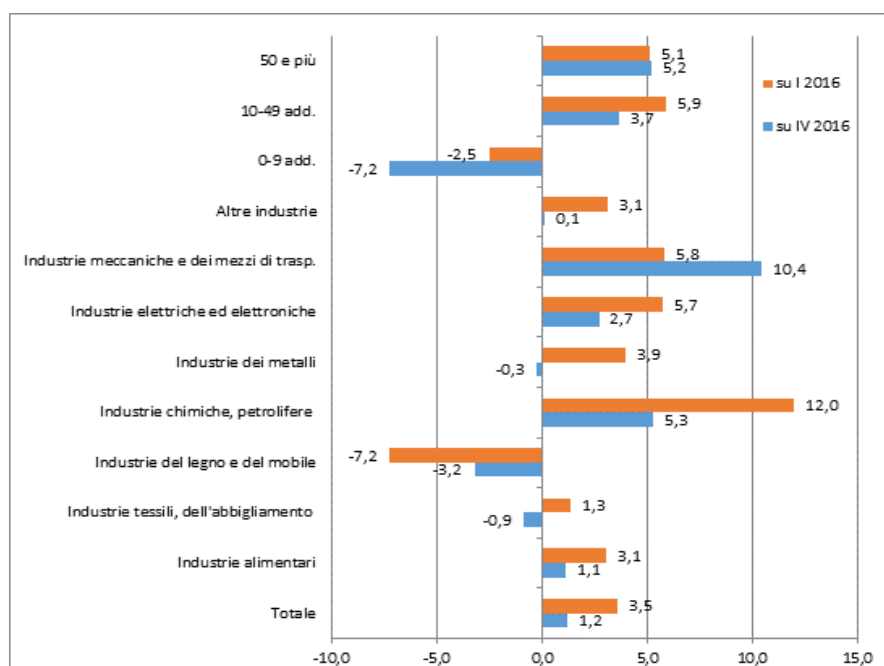
Valori positivi per gli ordinativi complessivi sia confrontati con il IV trimestre che con il I trimestre 2016 e rispettivamente di +1,2% e di +3,5%.

Nel confronto congiunturale alle performance di industrie meccaniche, con +10,4%, e delle industrie chimiche, con +5,3%, si contrappongono le industrie del legno con -3,2%, le industrie tessili con -0,9% e le industrie dei metalli con -0,3%.

Segni meno per le imprese artigiane (-6,4%) e per le piccolissime (-7,2%) mentre le imprese da 10 a 49 addetti e quelle oltre i 50 segnano rispettivamente un +3,7% e un +5,2%.

Gli ordinativi interni risultano nel complesso stazionari rispetto al trimestre precedente con alcuni settori più in sofferenza di altri, mentre segnano un +2,7% nel confronto tendenziale con lo stesso trimestre dello scorso anno, con variazioni positive per tutti i settori, escluse solo le industrie del legno e del mobile.

UMBRIA: andamento degli ordini in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



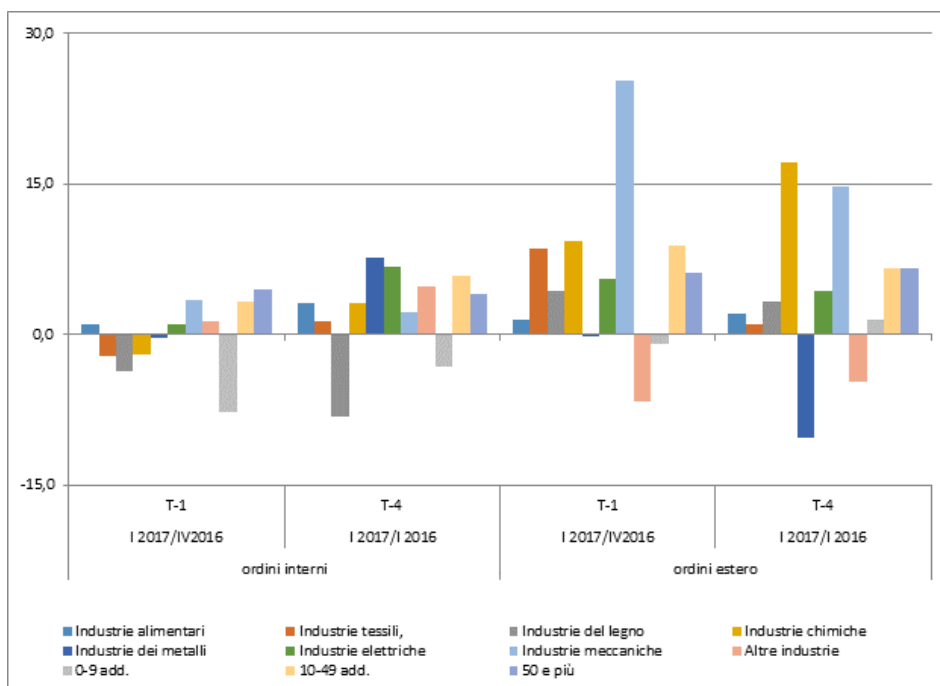
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Gli ordinativi esteri registrano buoni risultati sia a livello congiunturale che tendenziale.

Rispetto al trimestre passato segnano un +5,9%, con le sole altre industrie che segnano un -6,6% e valori come quelli delle industrie meccaniche, delle industrie chimiche e delle industrie tessili anche molto alti (rispettivamente +25,3%, +9,4% e + 8,6%).

A livello dimensionale molto bene le medie con +8,8% e a seguire quelle oltre i 50 addetti, con +6,1%. Confrontati con lo stesso trimestre del 2016 gli ordinativi esteri segnano un +6,1% e, eccettuati industrie dei metalli e altre industrie, tutti i settori hanno variazioni positive; bene i valori anche a livello di classi dimensionali e per le imprese artigiane.

UMBRIA: andamento degli ordinativi interni e esteri, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Occupazione

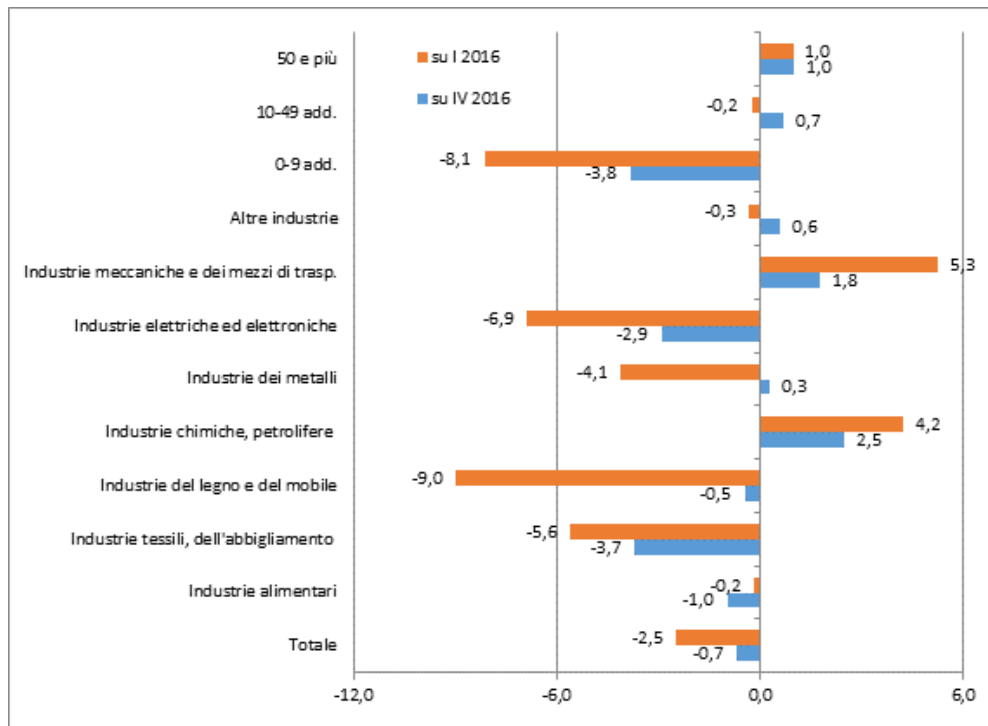
Per quanto riguarda l'occupazione i risultati mettono in evidenza un piccolo passo indietro sia rispetto al trimestre precedente con un -0,7%, sia rispetto al 31 marzo 2016, con -2,5%.

A livello congiunturale non mancano però segnali positivi nelle industrie chimiche (+2,5%), nelle industrie meccaniche (+1,8%), nelle altre industrie (0,6%) e nelle industrie dei metalli (+0,3%).

L'occupazione per imprese fino a 9 addetti registra una variazione di -3,8 %, mentre le altre due classi dimensionali segnano variazione positive prossime al +1%.

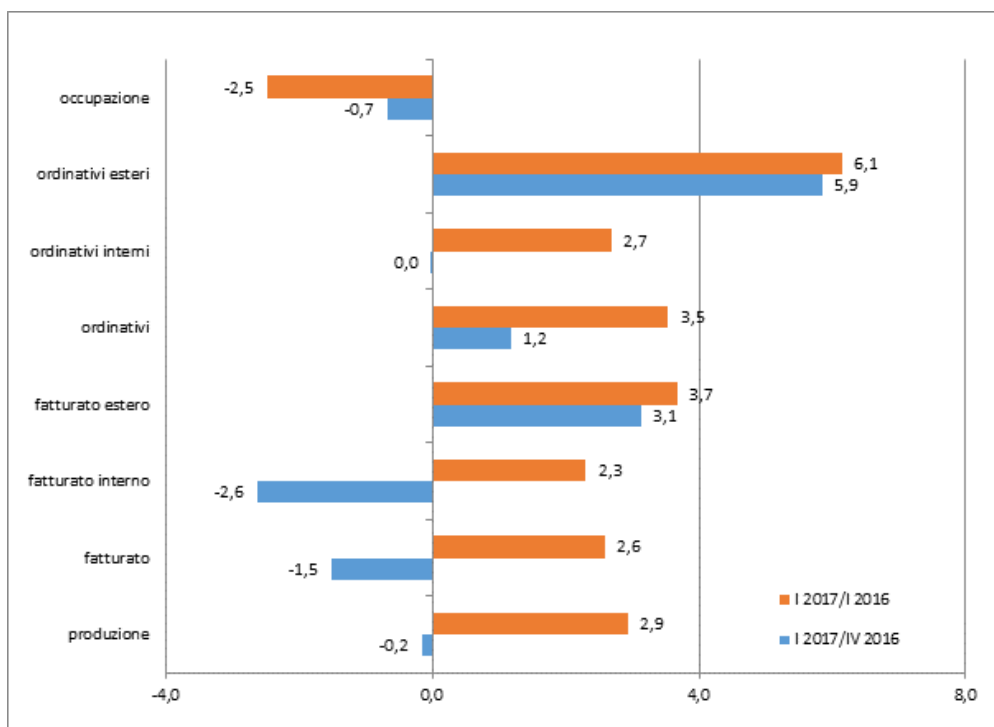
A livello tendenziale il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente vede come unici segni positivi il 5,3% delle industrie meccaniche e il +1% delle imprese oltre i 50 addetti.

UMBRIA: andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



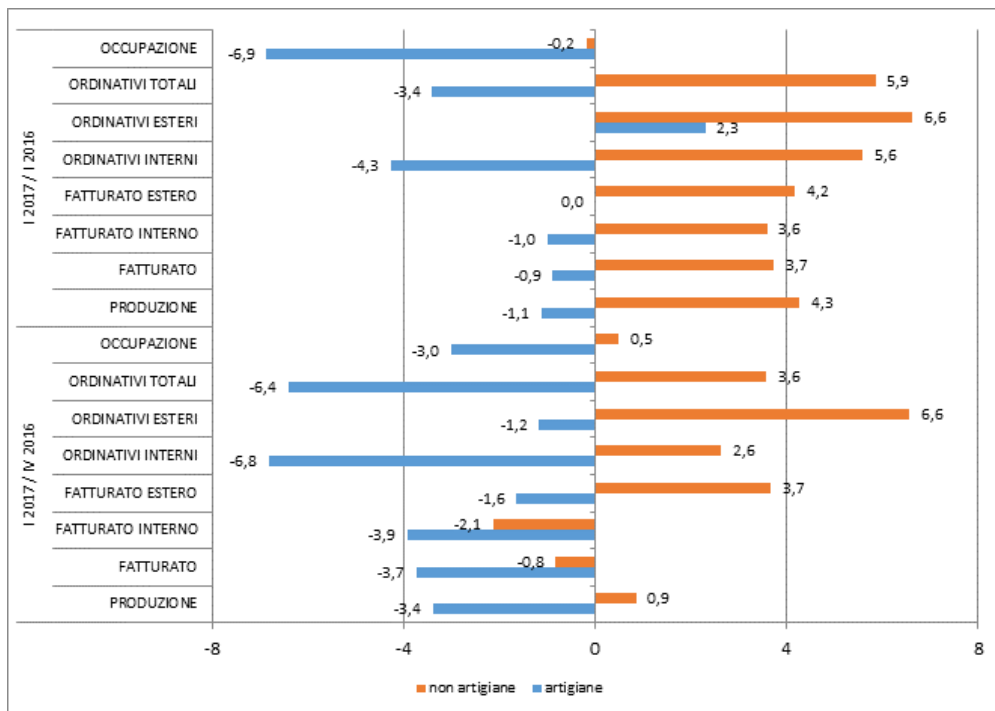
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

UMBRIA: andamento totale settori per produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - I trimestre 2017 (var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

UMBRIA: andamento imprese artigiane e non artigiane - I trimestre 2017 (var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Grado di utilizzo degli impianti

Sulla base delle risposte fornite dalle imprese coinvolte nell'indagine il grado di utilizzo degli impianti è pari al 63,6%, oltre un punto percentuale in meno di quello dichiarato il 31 dicembre scorso (64,9%) e 5 punti percentuali in più rispetto al grado di utilizzo del primo trimestre del 2016, quando la percentuale di utilizzo era del 58,7%.

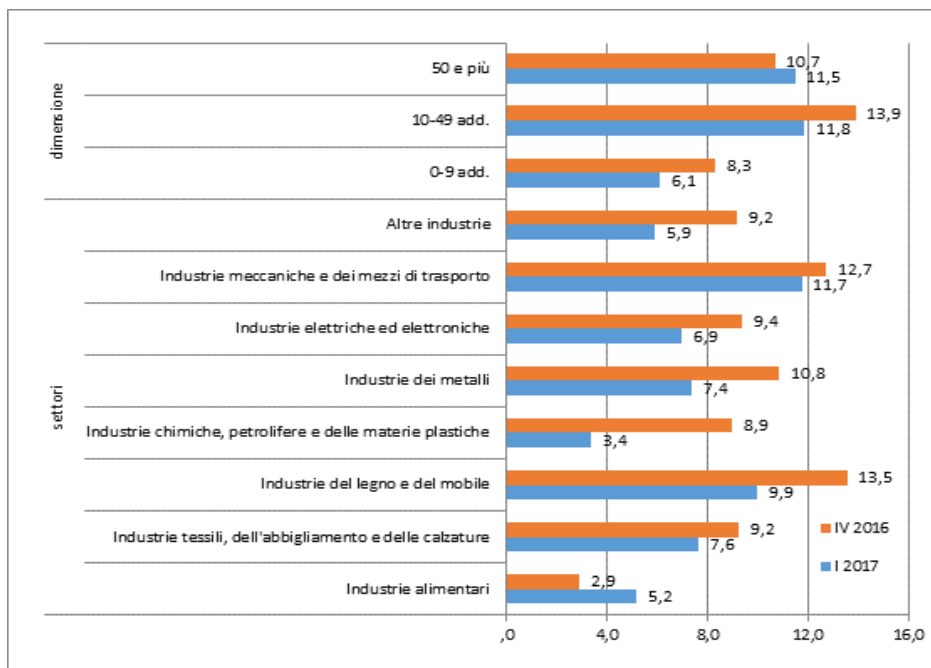
A livello settoriale le industrie meccaniche si distinguono per un maggior utilizzo degli impianti, con 72,9%, e le industrie chimiche, con 71,1%. A livello dimensionale inferiore alla media del totale imprese risulta essere l'utilizzo delle piccolissime che si ferma al 60,9% mentre sia le imprese tra 10 e 49 addetti che quelle oltre 50 addetti segnano valori di gran lunga superiore, rispettivamente 76,5% e 74,3%.

Settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini

Il numero delle settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini alla fine del primo trimestre 2017 è di 7,1, leggermente inferiore a quello registrato nello stesso trimestre dello scorso anno (7,6).

Rispetto al trimestre scorso invece il calo è di quasi due punti (al 31 dicembre 2016 le settimane di produzioni ammontavano a 9). Le imprese artigiane si assestano su 6,2 settimane, le non artigiane su 10,1. A livello settoriale i settori che hanno il periodo più lungo di produzione assicurata dal portafoglio ordini sono le industrie meccaniche con 11,7 e le industrie del legno con 9,9. A livello dimensionale si passa dalle 6,1 settimane delle imprese fino a 9 addetti alle 11,8 delle medie (quelle oltre 50 addetti si fermano a 11,5).

UMBRIA: settimane di produzione per settori e per dimensioni – IV trimestre 2016 e I trimestre 2017 – valori assoluti



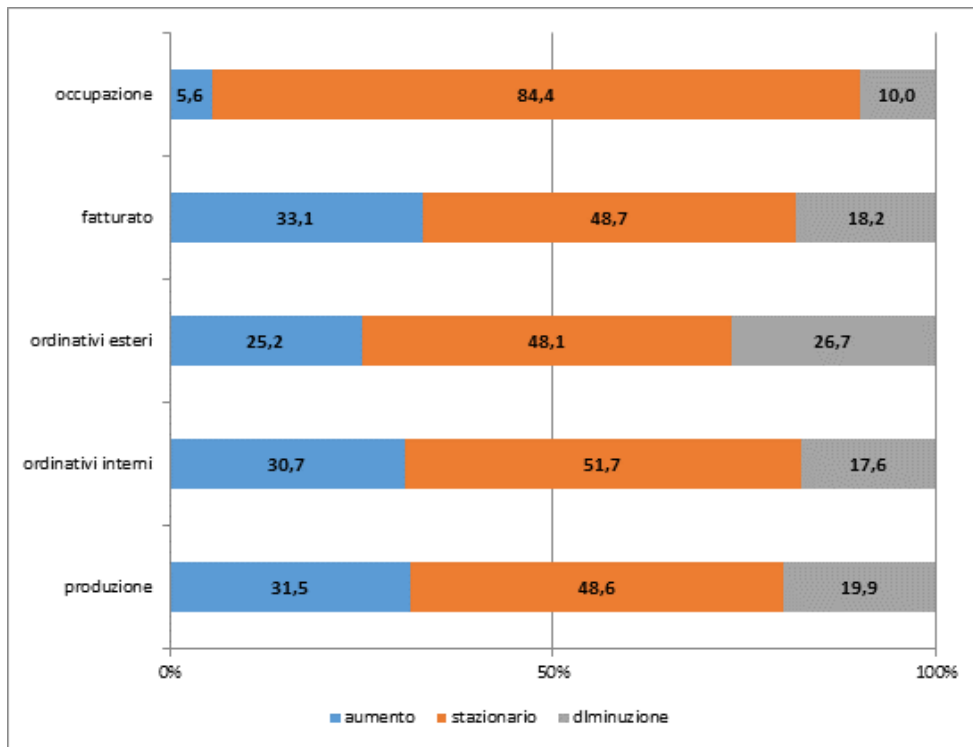
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Previsioni per il II trimestre 2017

Le previsioni per il secondo trimestre 2017 fornite dagli imprenditori intervistati non sembrano far prevedere particolari cambiamenti rispetto all'evoluzione della attuale congiuntura.

Le ipotesi circa le possibili dinamiche sono orientate tutte per la stabilità, e i giudizi di aumento sono comunque sempre superiori a quelli di diminuzione, eccezion fatta solo per gli ordinativi esteri e di poco. Sul fronte dell'occupazione ben l'84,4% degli intervistati non prevedono cambiamenti e solo il 5,6% si aspettano un aumento.

UMBRIA: previsioni di produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - (distribuzione % delle risposte delle imprese) - I trimestre 2017 per trimestre successivo



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COMMERCIALI DELL'UMBRIA

I trimestre 2017

L'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2017 è stata realizzata su un campione di 145 imprese umbre operanti nel settore commerciale e ripartite tra grande distribuzione, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e commercio al dettaglio di prodotti non alimentari.

Il quarto trimestre 2016 si era chiuso con indicazioni contraddittorie: vendite positive, anche se nel solo confronto con il trimestre precedente, valori negativi per gli ipermercati e le grandi imprese, anche se con prezzo delle vendite in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e occupazione col segno meno sia nel confronto tendenziale che congiunturale.

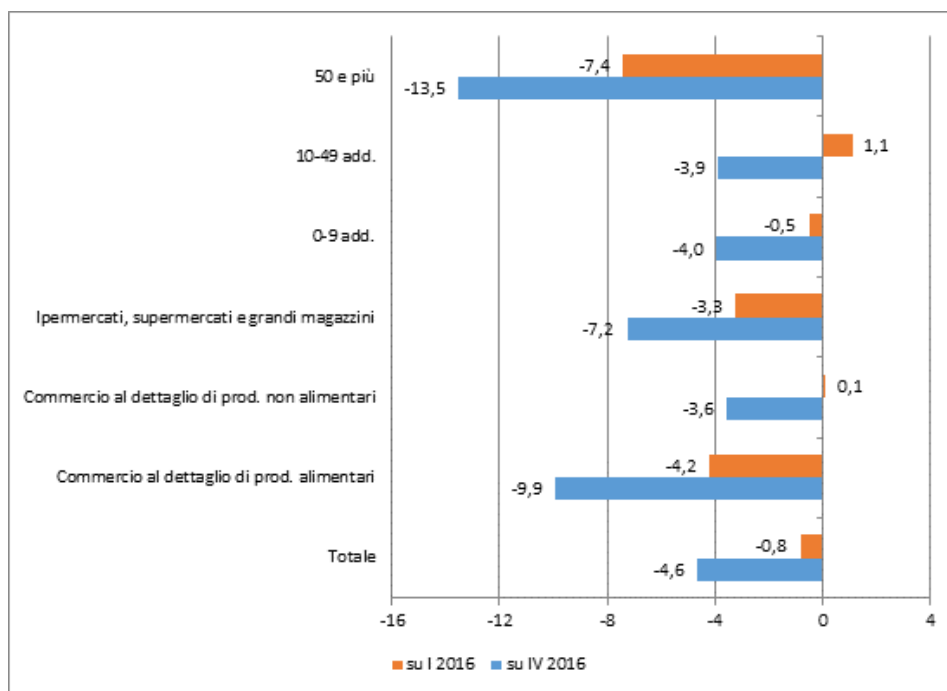
Il 2017 inizia confermando l'incertezza iniziata nel trimestre precedente (con unica variazione positiva quella degli ordinativi ai fornitori rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

A livello dimensionale continua la fase negativa degli ipermercati e delle imprese con 50 e più addetti che vedono aumentare, e solo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, solo il prezzo delle vendite.

Vendite

Le vendite effettuate nei primi tre mesi dell'anno registrano un calo del 4,6% rispetto al trimestre precedente. La perdita coinvolge tutti i settori indagati: il commercio al dettaglio di prodotti alimentari con -9,9%, gli ipermercati con -7,2% e il commercio di prodotti non alimentari con -3,6%.

UMBRIA: andamento delle vendite per settore di attività - I trim. 2017 (var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello dimensionale le imprese da 0 a 9 addetti e quelle da 10 a 49 perdono circa il 4%, mentre quelle superiore ai 50 addetti -13,5%.

Nel confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno invece i dati sono migliori, anche se comunque negativi, eccetto un +0,1% del commercio al dettaglio non alimentare e un +1,1 % delle imprese tra 10 e 49 addetti. Nel complesso la perdita è inferiore all'1% e a perdere maggiormente sono il commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-4,2%) e le imprese dai 50 addetti in su (-7,4%)

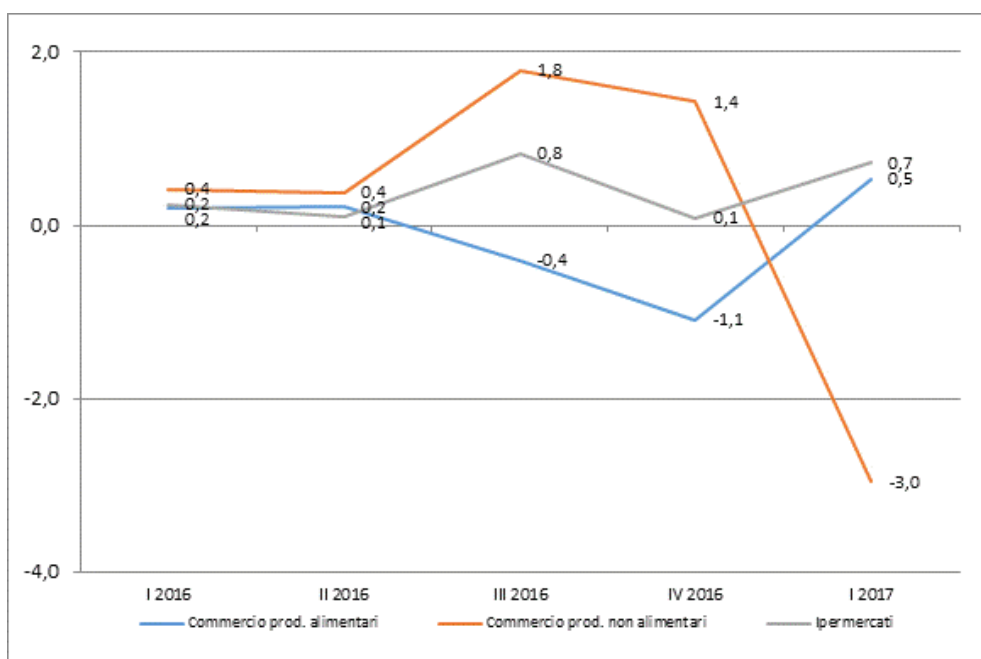
Prezzo delle vendite

Per il primo trimestre 2017 le imprese segnalano un calo dei prezzi pari a -1,9% nei confronti dello stesso trimestre dello scorso anno, primo dato negativo dopo diversi trimestri di variazioni positive, anche se di piccola entità.

Il valore medio negativo però è dato essenzialmente dal commercio dei prodotti non alimentari con un -3% mentre sa il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari che gli ipermercati segnano valori positivi (rispettivamente +0,5% e +0,7%).

A livello dimensionale soffrono le imprese fino a 9 addetti (-2,4%) mentre segnano un +0,2% e un +0,1% rispettivamente quelle da 10 a 49 addetti e quelle da 50 addetti in su.

UMBRIA: andamento del prezzo delle vendite – anno 2016 (variazione dei quattro trimestri su stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

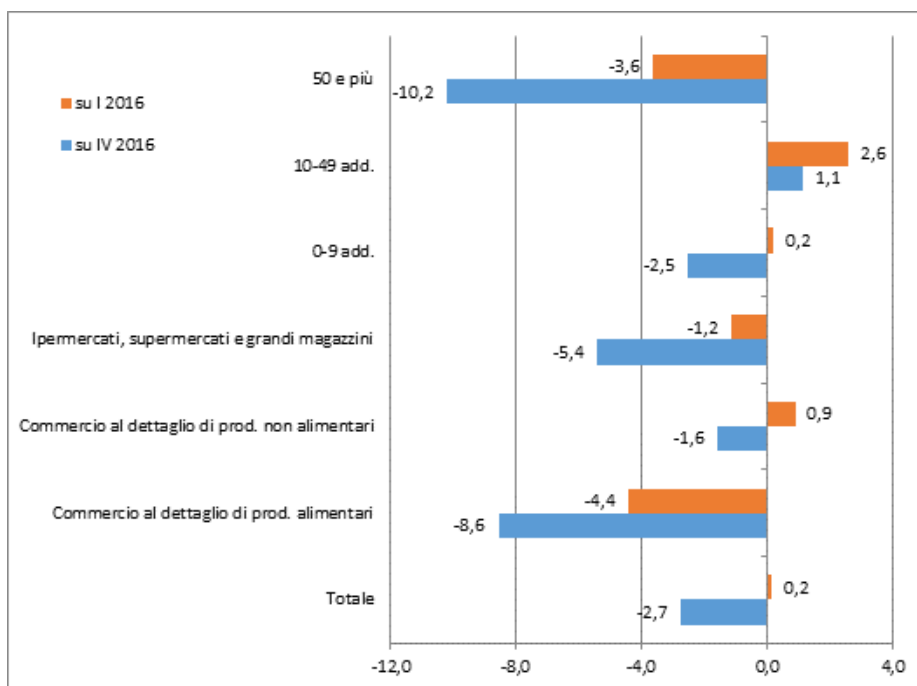
Ordinativi

Il calo delle vendite si ripercuote direttamente sul volume degli ordinativi che fanno registrare una riduzione del 2,7% rispetto al trimestre precedente. Bene solo le imprese dai 10 ai 49 addetti che segnano un +1,1%, mentre le imprese oltre i 50 addetti segnano un -10,2% e quelle fino a 9 addetti -2,5%.

Tra i vari settori analizzati si passa da un -1,6% del commercio al dettaglio non alimentare ad un -5,4% degli ipermercati fino ad un -8,6% del commercio al dettaglio dei prodotti alimentari.

Rispetto al primo trimestre 2016 la variazione non è negativa bensì segna un +0,2% con valori positivi per il commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari (+0,9%), e per le imprese fino a 9 addetti (+0,2%) e da 10 a 49 (+2,6%).

UMBRIA: andamento degli ordinativi in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al IV trimestre 2016 e al I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

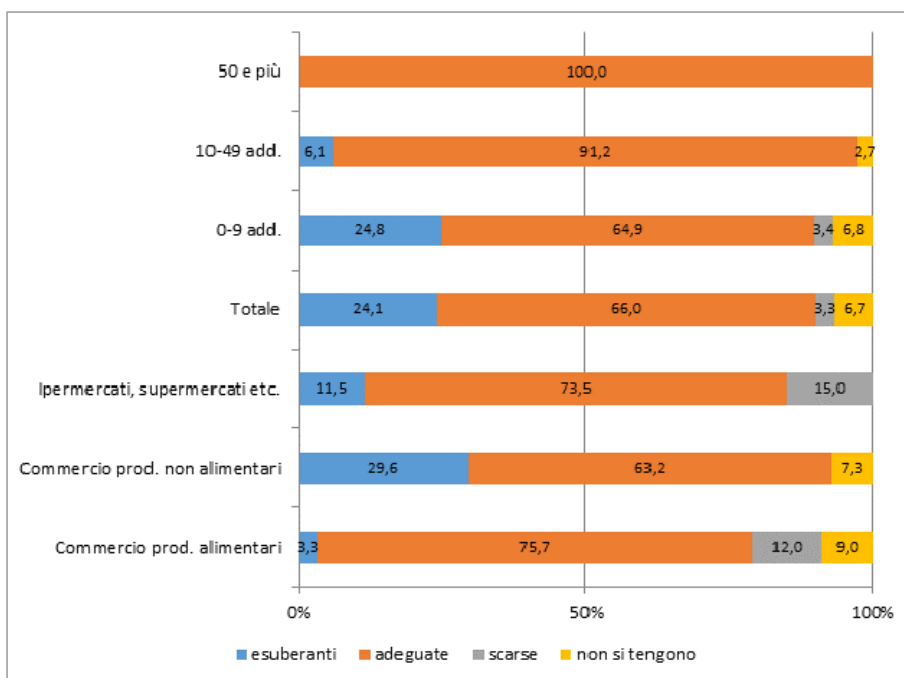
Giacenze

A 31 marzo 2017 il 66% delle imprese del campione ritiene adeguate le proprie giacenze mentre il 24,1% le giudica esuberanti.

Sono le imprese appartenenti alla fascia di minori dimensioni a determinare l'alta incidenza percentuale che valuta sovrabbondanti le giacenze: per le imprese da 0 a 9 addetti le giacenze sono esuberanti per il 24,8%, percentuale che si riduce al 6,1% per le imprese da 10 a 49 addetti e arriva allo 0 per le imprese oltre i 50.

Da evidenziare la valutazione degli ipermercati sulle giacenze che vengono considerate adeguate per la totalità degli intervistati.

Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre, per classe dimensionale e settore attività (dati pesati)



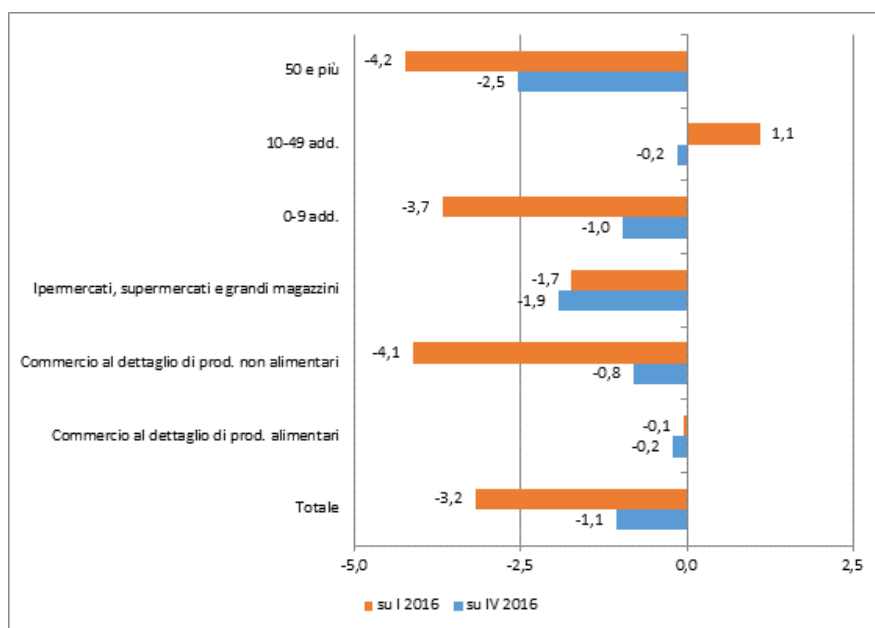
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Occupazione

I dati relativi all'occupazione nel comparto del commercio segnano variazioni negative sia nel confronto col trimestre precedente che con lo stesso trimestre dello scorso anno.

Rispetto al 31 dicembre 2016 la variazione è di -1,1%, con gli ipermercati che segnano -1,9% seguiti da commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-0,8%) e dal commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-0,2).

UMBRIA - andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale I trim. 2017 (var.% rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello dimensionale si registra per le imprese oltre i 50 addetti un -2,5%, per quelle medie un -0,2% e per le piccolissime -1%.

Rispetto al primo trimestre 2016 l'occupazione cala del 3,2%, con valori che arrivano al -4,1% del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e al -4,2% per le imprese oltre i 50 addetti, positivi, invece, i valori per le imprese da 10 a 49 addetti (+1,1%).

Quadro di sintesi degli ultimi cinque trimestri

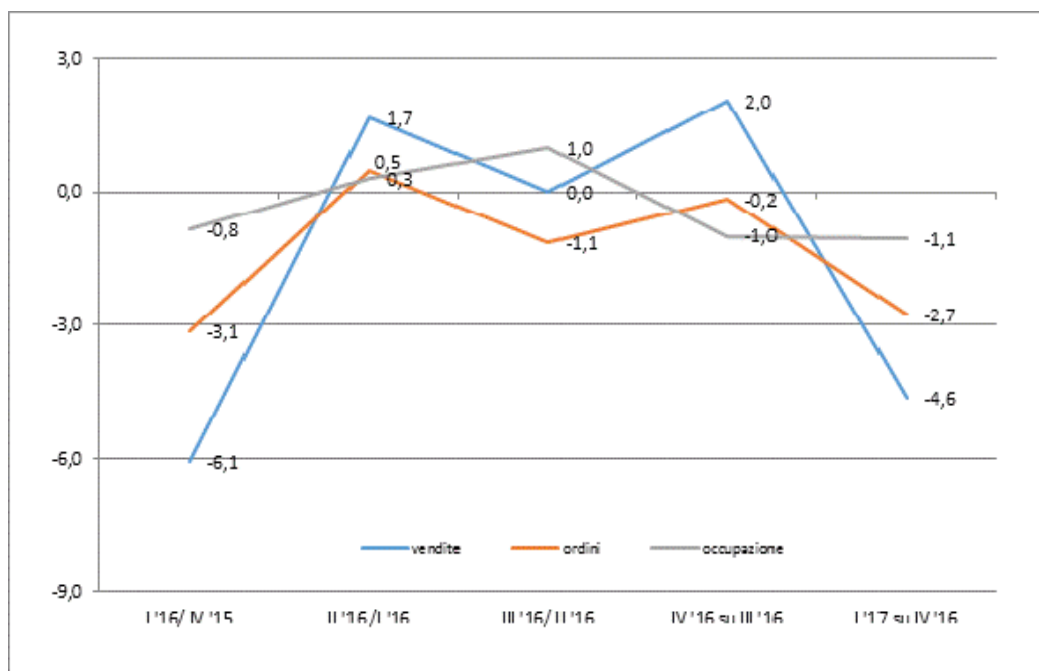
I due grafici seguenti mostrano l'andamento di vendita, ordinativi, occupazione e prezzi a livello congiunturale e a livello tendenziale dal I trimestre 2016 all'attuale trimestre esaminato.

Il confronto congiunturale mostra che ad aver avuto le variazioni più consistenti sono state le vendite che alternano trimestri in negativo con trimestri in positivo, che partendo dal un -3,1% arrivano anche ad un +2% registrato nel IV trimestre 2016 sul III precedente.

Gli ordinativi invece partono da un -3,1% nel I trimestre 2016 per finire in questo I trimestre 2017 a -2,7% restando comunque nei vari trimestri sotto lo zero, anche se di poco, eccezion fatta per la variazione positiva di 0,3% del II trimestre 2016

L'occupazione dal -0,8% di un anno fa, dopo due trimestri in crescita e variazioni di +0,5% nel II trimestre 2016 e di +1% nel III trimestre 2016 si stabilizza negli ultimi 6 mesi intorno al -1%.

UMBRIA - andamento congiunturale di vendita, ordini e occupazione negli ultimi trimestri



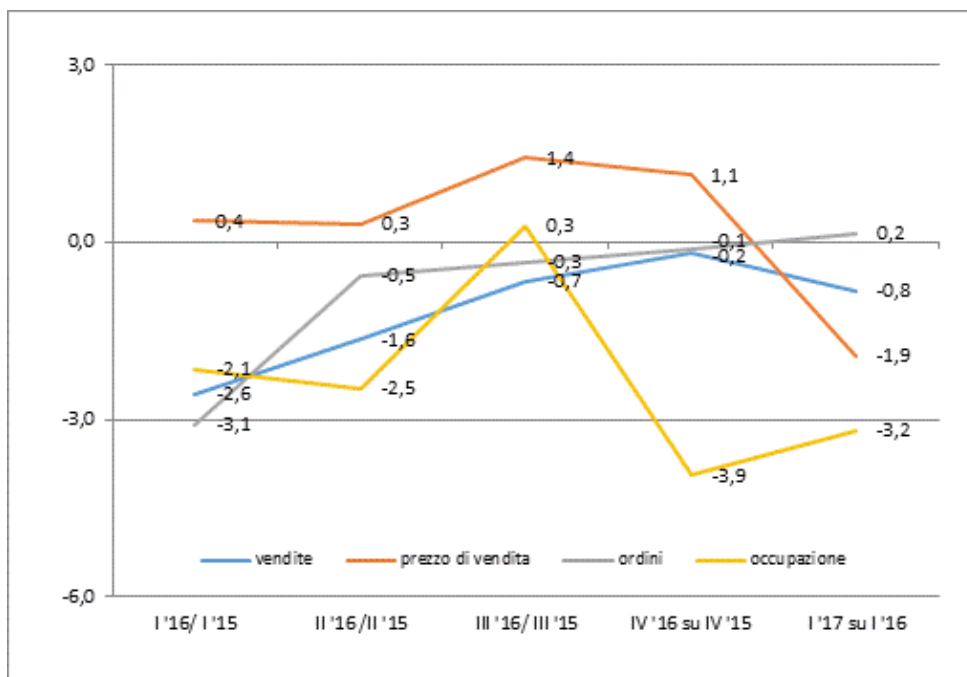
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello tendenziale si evidenzia una ascesa degli ordinativi che dal -3,1% del I trimestre 2016 sul corrispondente trimestre del 2015 arriva al 0,2% di questo I trimestre 2017. Le vendite che al 31 marzo 2016 segnavano un -2,6% benché sempre in crescita fino al IV trimestre 2016 (non superando mai lo zero però) in questo ultimo I trimestre 2017 scendono a -0,8%.

L'occupazione a parte una variazione positiva di 0,3% registrata nel III trimestre 2016 in un anno perde un ulteriore punto percentuale passando dal -2,1% del I trimestre 2016 al -3,2% del I trimestre 2017.

I prezzi di vendita invece subiscono una battuta di arresto in questo ultimo trimestre interrompendo il trend che li aveva visti sempre in crescita nei 4 trimestri precedenti.

UMBRIA - andamento tendenziale di vendita, prezzo di vendita, ordini e occupazione negli ultimi trimestri



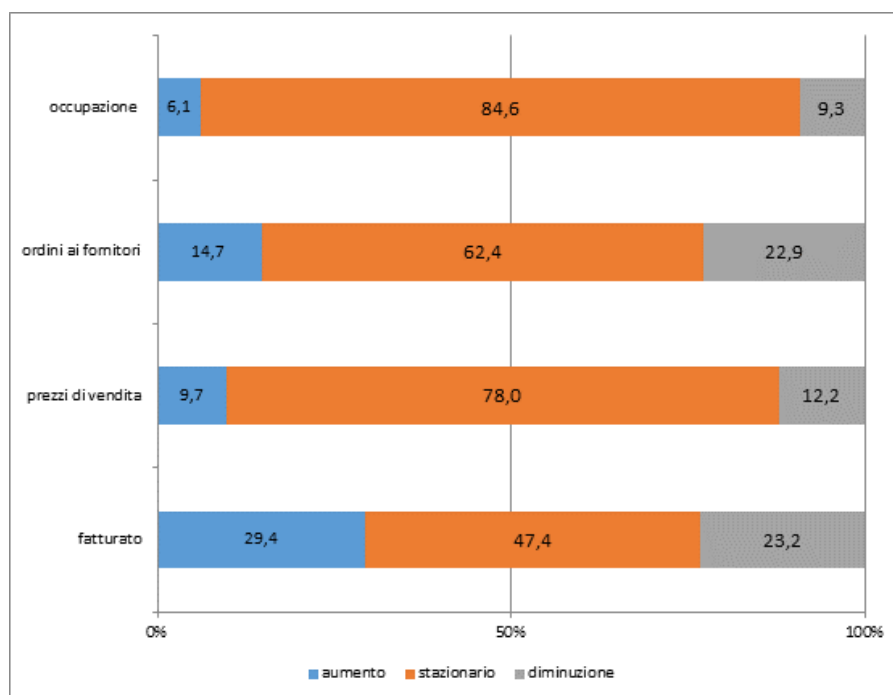
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Previsioni per il II trimestre 2017

Le indicazioni degli imprenditori intervistati per l'andamento del trimestre successivo ricalcano quelle dei trimestri precedenti e sono quindi orientate alla cautela. Si prevedono valori stazionari per quanto attiene all'occupazione per l'84,6% degli intervistati contro il 9,3% che si aspettano una diminuzione e il 6,1% che credono in un aumento. I prezzi di vendita aumenteranno solo per il 9,7% degli imprenditori (e diminuiranno per il 12,2%) mentre gli ordini resteranno stazionari per il 62,4%.

Le "aspettative più positive" riguardano il fatturato laddove resterà stazionario per il 47,4% e invece vedrà un aumento per il 29,4%.

UMBRIA: previsioni relative a fatturato, prezzi delle vendite, ordinativi ai fornitori e occupazione - (distribuzione % delle risposte delle imprese) - I trimestre 2017



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

CRUSCOTTO ECONOMICO DELL'UMBRIA

I trimestre 2017

Dati congiunturali del primo trimestre 2016

Nel primo trimestre del 2017 le imprese registrate in Umbria ammontano a 94.220, 79.748 delle quali sono attive.

Rispetto al IV trimestre 2016 le imprese registrate calano dell'1,4% e quelle attive dell'1,6%: più di 1.000 imprese perse in 3 mesi.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno la variazione conferma il trend negativo con un -0,9% per le registrate e con -1,3% per le attive.

Le iscrizioni di imprese umbre in questo trimestre sono state 1.660, il 3,2% in meno rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Una variazione negativa, in controtendenza rispetto al dato nazionale che invece vede l'1,1% di iscrizioni in più (sempre confrontato con il 31 marzo del 2016).

Diminuiscono le aperture di unità locali e aumentano le cancellazioni delle imprese.

Da evidenziare però che le imprese entrate in scioglimento e liquidazione scendono a 414, il 10,6% in meno rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, laddove a livello nazionale crescono del 2,7%. Anche i fallimenti e le altre procedure concorsuali scendono a 62, esattamente -26,2% rispetto al I trimestre 2016. Si conferma il calo dei fallimenti anche a livello nazionale pur se "solo" di un -17,2%.

L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni nei diversi comparti produttivi e saldi

Il 60,4% delle iscrizioni è rappresentato dalle imprese individuali, seguono le società di capitali con 28,2% e le società di persone con 10,3 (l'1,1% le altre forme).

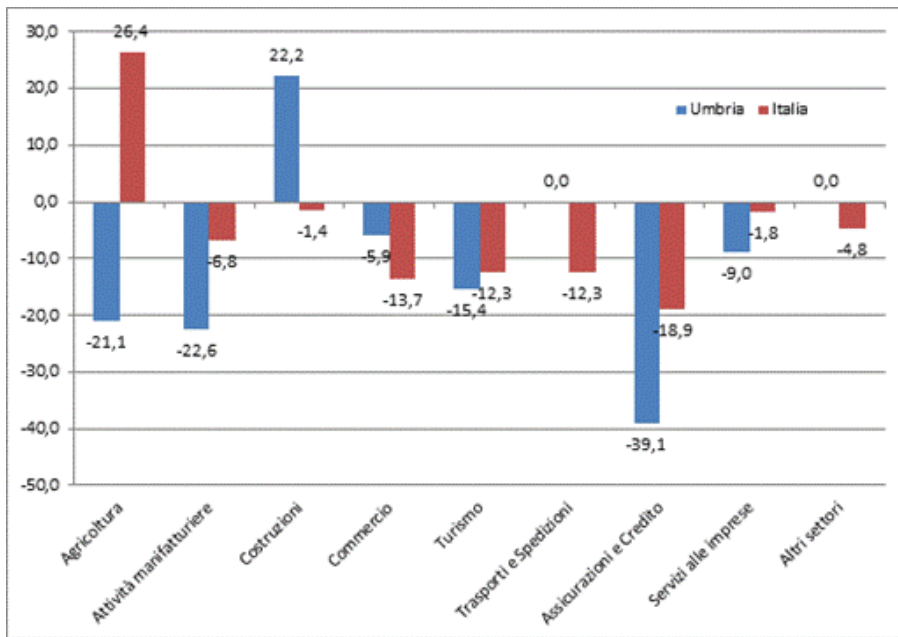
A livello settoriale aumentano le iscrizioni nelle costruzioni, unico settore con variazioni positive rispetto al I trimestre 2016 (193 iscrizioni e +22,2%), rispetto alle consistenti variazioni negative delle assicurazioni e credito - 39,1% , delle attività manifatturiere -22,6%, dell'agricoltura -21,1%.

A livello nazionale variazioni percentuali positive solo per l'agricoltura con +26,4% .

Se il totale cessazioni ammonta a 3.032, le cessazioni di ufficio sono 2.143 e determinano il saldo negativo di 483 unità, una contrazione più alta rispetto a quella dello stesso trimestre dello scorso anno quando la contrazione era stata di 286; le uniche che hanno un saldo positivo sono le società di persone che a fronte di 468 iscrizioni hanno solo 344 cessazioni d'ufficio.

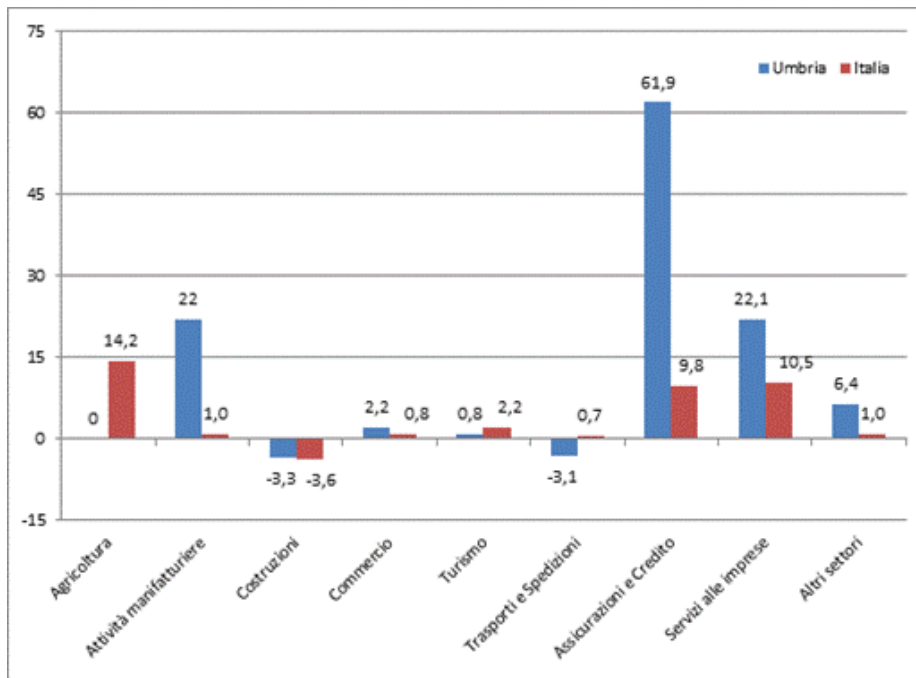
A livello settoriale in Umbria calano le cessazioni (non d'ufficio) nelle costruzioni con -3,3% e nel trasporto e spedizioni con -3,1%; i restanti settori hanno un numero di cessazioni maggiori dello scorso I trimestre 2016. A livello nazionale le costruzioni sono l'unico settore ad avere variazioni negative, per gli altri si registrano variazioni in aumento.

Iscrizioni per settore economico – UMBRIA e ITALIA (var. % I trimestre 2017 su I trimestre 2016)



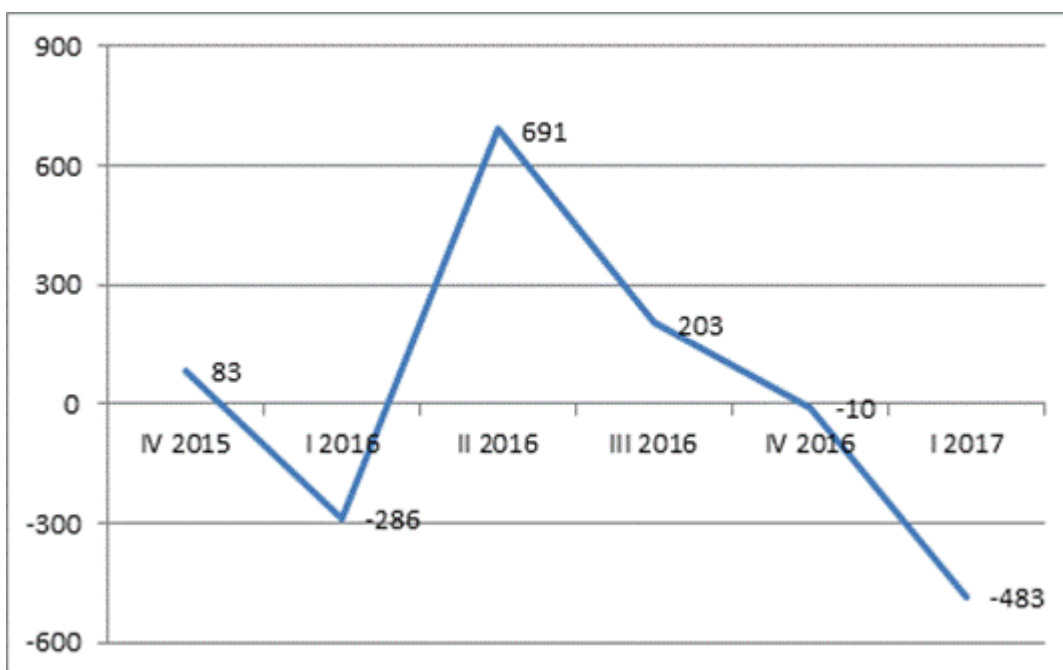
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Cessazioni per settore economico – UMBRIA e ITALIA (var. % I trimestre 2017 su I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Umbria – saldo iscrizioni e cessazioni negli ultimi trimestri



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Diminuiscono anche le aperture delle unità locali che scendono a 452, il 17,1% in meno, anche questo in controtendenza con il dato nazionale che registra una crescita dell'8,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il saldo negativo di 85 unità è dovuto alle 537 chiusure di unità locali (anche qui per il dato nazionale il saldo è in attivo)

Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

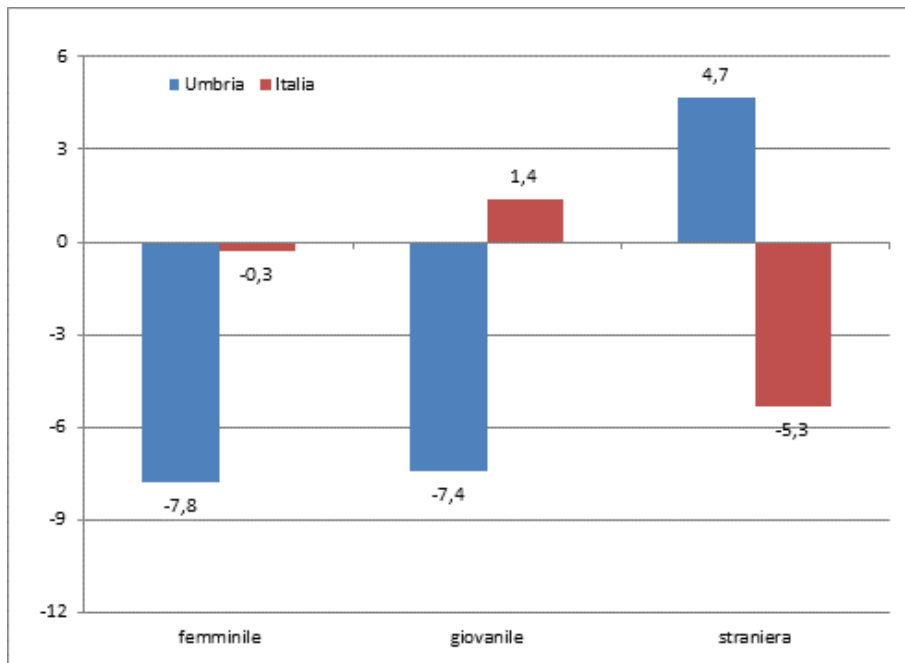
Nel primo trimestre 2017, il 29,3% delle nuove iscritte sono imprese "giovanili"; le "femminili" arrivano al 28,6 % del totale, mentre le "straniere" costituiscono poco più del 14,8%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le iscrizioni delle imprese straniere crescono del 4,7% contro un valore nazionale che le vede calare del 5,3%. In calo invece sia le "giovanili" che le "femminili", di 7,4% le prime e di 7,8% le seconde, femminili e giovanili che in Italia perdono -0,3% le prime e aumentano dell'1,4% le seconde.

Per quanto attiene alla forma giuridica le imprese femminili con il 19,6% sono quelle che hanno la percentuale più ampia di società di capitali, seguite a poco più di un punto e mezzo percentuale dalle imprese giovanili, mentre le straniere si fermano a 13,4%. Rilevante la quota di queste ultime come imprese individuali (84,6%), così come il 2% che concerne le società di persone, che nelle femminili arriva all'8,4% e nelle giovanili al 7,2.

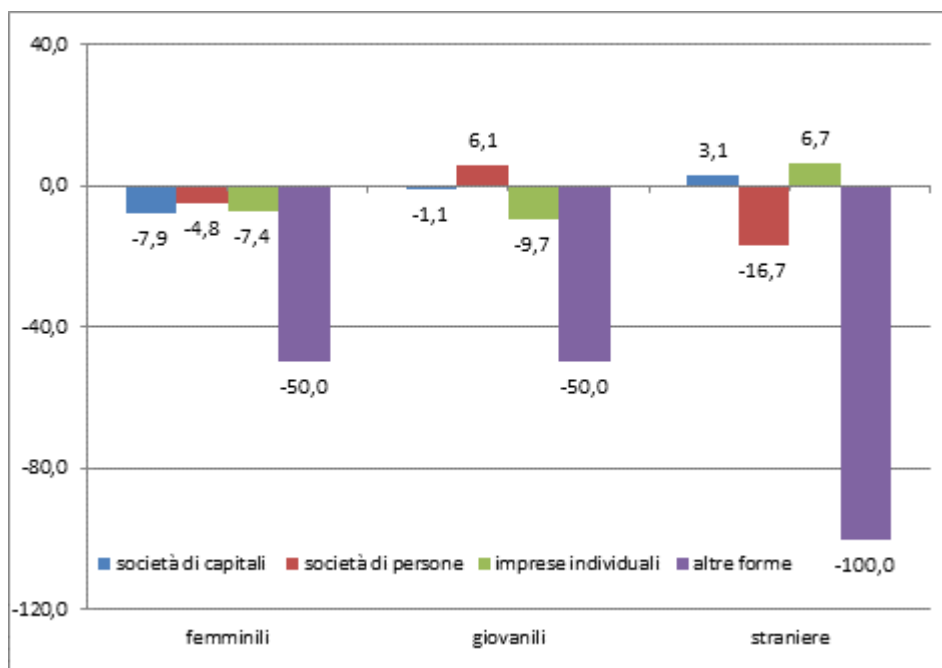
Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente però le femminili vedono calare tutte le tipologie, mentre le giovanili segnano un +6,1% nelle società di persone e le straniere un 6,7% in più per le imprese individuali.

Totale iscrizioni femminili, giovanili e straniere – UMBRIA e ITALIA (var. % I trimestre 2017 su I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

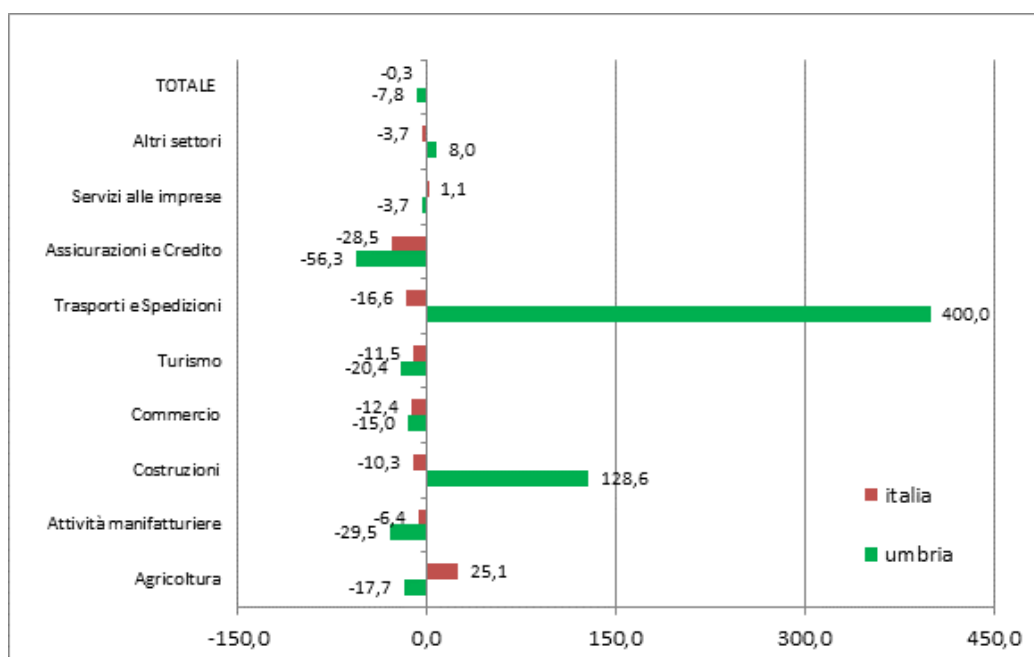
Umbria - femminili, giovanili e straniere per natura giuridica (var. % I trimestre 2017 su I trimestre 2016)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

A livello settoriale le imprese femminili vedono aumentare le iscrizioni rispetto allo scorso anno solo nelle costruzioni, nel trasporto e spedizioni e in altri settori (in Italia la variazione è positiva per l'agricoltura +25,1% e servizi alle imprese +1,1%).

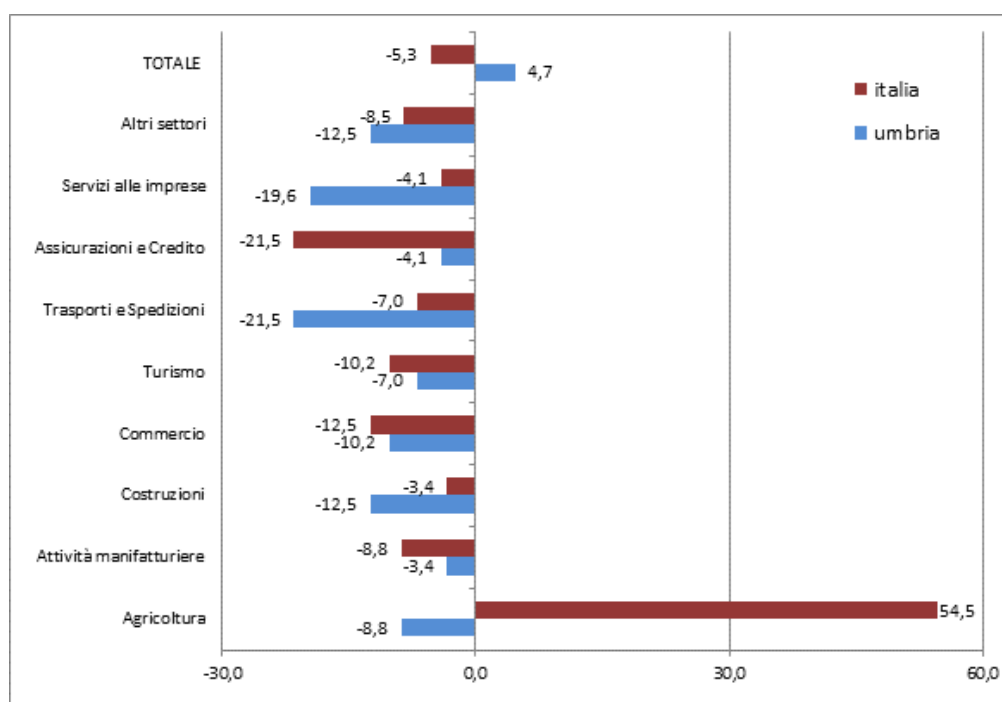
Umbria e Italia - Imprese femminili per settore – variazione % I trimestre 2017 su I trimestre 2016



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Le imprese giovanili vedono aumentare le iscrizioni nelle costruzioni di un +23,9% e nel turismo +14,3%, mentre l'agricoltura è quella che ne perde di più con - 33,9%. Contrariamente a quanto accade a livello nazionale, l'unico settore in attivo è l'agricoltura con +54,5% e tutti gli altri sono in diminuzione.

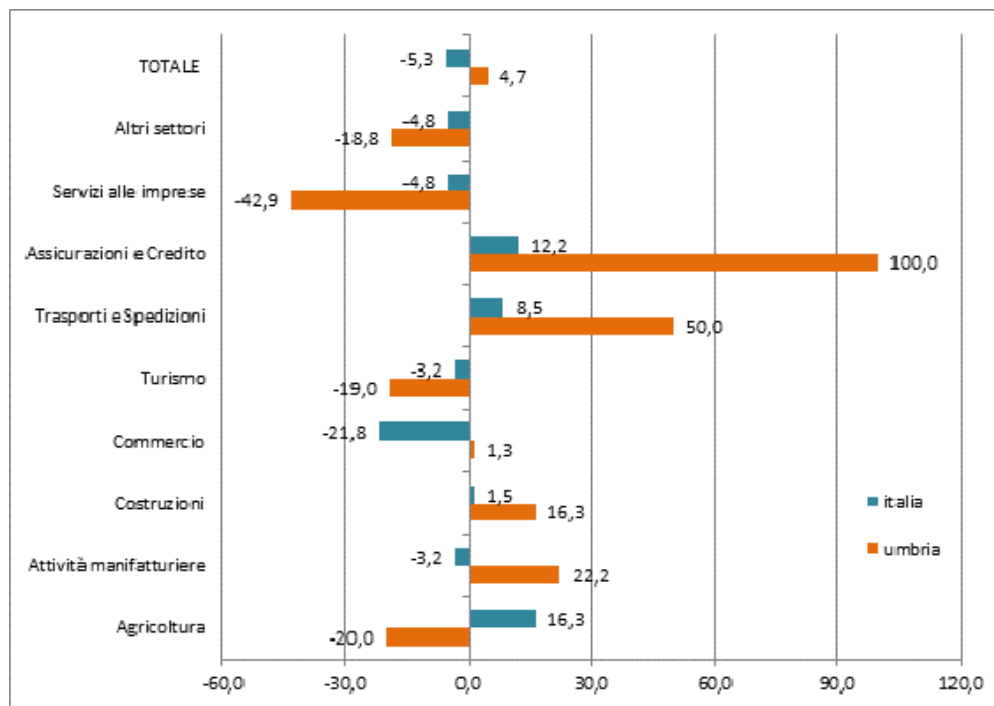
Umbria e Italia - Imprese giovanili per settore – variazione % I trimestre 2017 su I trimestre 2016



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Le imprese straniere umbre perdono iscrizioni in agricoltura, turismo, servizi alle imprese e altri settori, positivi gli altri, mentre a livello nazionale segno meno per manifatturiere, commercio servizi alle imprese e altri settori.

Umbria e Italia – Imprese straniere per settore – variazione % I trimestre 2017 su I trimestre 2016



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e di liquidazione sono 414, il 10,6% in meno rispetto al I trimestre 2016, in controtendenza a quanto osservato a livello nazionale con un aumento del 2,7%. Il 53,6% dei casi riguarda società di persone e il 38,6% circa le società di capitali.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, quasi un quarto di scioglimenti e liquidazioni si registra nel Commercio seguito poi con il 18,4% dai Servizi alle Imprese; relativamente numerosi anche i casi nelle Costruzioni, Attività manifatturiere e turismo. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno aumentano solo nelle attività manifatturiere, assicurazioni e credito e altri settori, per i restanti le variazioni sono tutte negative.

Anche i fallimenti, 62 in totale, calano del 26,2 per cento, calo che si riscontra anche a livello nazionale ma con un variazione minore (-17,2).

Del totale 40 fallimenti riguardano le sole società di capitale, che come tutte le altre forme giuridiche vede comunque un variazione rispetto allo scorso anno del -16,7%. A livello nazionale invece aumentano i fallimenti nelle imprese individuali.